

Oggi il taglio del nastro all'antologica di Felice Nittolo

Un mosaico da scoprire

A Forlì "Il suono del silenzio"

FORLÌ - Inaugura oggi la mostra dell'artista ravennate Felice Nittolo 'Il suono del silenzio'.

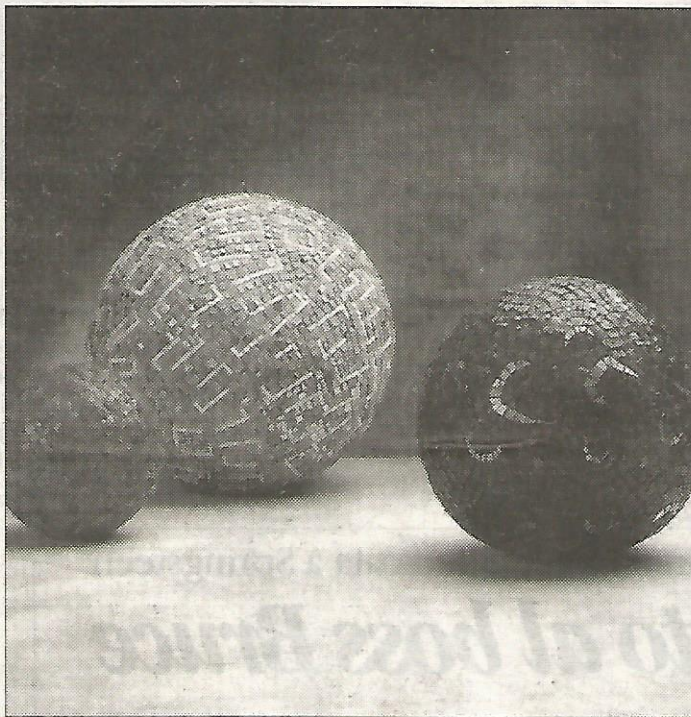
L'antologica aprirà i battenti alle 17,30 presso la galleria d'arte "Nuovo Segno" in via Giorgio Regnoli, mentre alle 18,30 alla Galleria d'Arte moderna del centralissimo palazzo Albertini di Forlì, a testimonianza della straordinaria costanza e dell'eccezionale ricerca che l'autore romagnolo ha condotto nella sua più che trentennale carriera artistica.

Un'avventura solitaria ed affascinante che fa di Felice Nittolo uno dei più originali artisti internazionali dell'arte contemporanea del mosaico.

L'opera di Nittolo - che spazia dal mosaico, alla pittura, alla scultura, ceramica, vetro, scenografia e fotografia - si colloca all'interno di un movimento d'avanguardia che trae linfa dal postimpressionismo.

Le più recenti composizioni dell'autore sono una sintesi di tempo, luogo, colore-tono in cui emerge, nitida, una visione interiore, personale e poetica.

Nittolo non è un iconoclasta, non rinnega la tradizione che fa di Ravenna e dei suoi mosaici uno dei luoghi più carichi di magia del mondo, ma ritiene che il mosaico debba, al pari di tutte le arti, farsi "contemporaneo", legarsi al "tempo attuale", al "presente" come una manifestazione sempre e necessariamente storicizzata.



Una delle opere di Felice Nittolo

Si può anche rinunciare a chiamare mosaici alcune composizioni di Nittolo; le sue forme-non forme, individuate nel gesto, nel segno, nella materia, diventano opere che racchiudono l'essenza e la creatività dei maggiori movimenti d'avanguardia.

Irpino di nascita, ravennate per amore del mosaico, è certamente uno dei principali interpreti dell'arte musiva che, in questa rassegna forlivese, espone una summa della sua produzione, opere recenti ma anche più vecchie, sempre ispirate, però ad un'attenta analisi del luogo che crei una simbiosi con l'opera stessa, oltre ad un'eleganza e una raffinatezza che caratterizzano la sua intera produzione.

Le radici culturali dell'artista si richiamano, da una parte, alla tradizione bizantina, dall'altra alle avanguardie statunitensi e alle teorie di Joseph Kosut e alla Bibbia del movimento chiamato "Art after philosophy". (L'Arte prima della filosofia)

Nell'arco della sua oltre che trentennale attività artistica, Nittolo si è imposto all'attenzione nazionale e internazionale con una serie di proposte fortemente provocatorie come l'Aritmismo (1984) e il manifesto della nuova tradizione (1992). Le sue opere figurano in importanti collezioni pubbliche e private in Italia, Europa, Stati Uniti d'America e persino in Giappone.